Anno 49.° N. 217

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 14 agosto 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Un altro sottomarino austriaco affondato

Attacchi del nemico respinti sull'Isonzo e sul Carso

Nostra avanzata al Monte Piana in Cadore

Il comunicato ufficiale

ROMA, 13. — *COMANDO SUPREMO* 13 AGOSTO 1915

(BOLLETTINO N° 79)

In Cadore

IN CADORE LA VICINANZA DELLE NOSTRE LINEE A QUELLE DELL'AVVERSARIO PER EFFETTO DEI PROGRESSI DELLA NOSTRA RECENTE OFFENSIVA DA' LUOGO A FREQUENTI PICCOLI ATTACCHI E CONTRATTACCHI DA AMBO LE PARTI. — COSI' NELLA NOTTE SUL 12 IL NEMICO DOPO INTENSA PREPARAZIONE DI FUOCO DI ARTIGLIERIA AVANZO' CONTRO LE NOSTRE NUOVE POSIZIONI SUL COSTONE DI COL DI LANA NELL'ALTO CORDEVOLE, MA FU RESPINTO.

PER CONTRO LE NOSTRE TRUPPE RIUSCIRONO A SNIDARE RIPARTI NEMICI CHE SI ERANO TRINCERATI SULLE PENDICI OCCIDENTALI DEL MONTE PIANA ALLA TESTATA DI VALLE RIENZ.

Sull' Isonzo

SULL'ISONZO IL NEMICO VOLSE AZIONI DIMOSTRATIVE FACILMENTE RESPINTE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI SUL CONTRAFFORTE DI SLEME E MRZLI NEL MASSICCIO DEL MONTENERO E CONTRO LE ALTURE DA NOI RECENTEMENTE CONQUISTATE AD EST DI PLAVA.

Sul Carso

SUL CARSO NELLA NOTTE SUL 12 MENTRE IMPERVERSAVA UN VIOLENTO TEMPORALE IL NEMICO TENTO' AZIONI DI SORPRESA CONTRO TALUNI NOSTRI LAVORI DI APPROCCIO PIU' MINACCIOSI PER ESSO, SENZA PERO' CONSEGUIRE ALCUN RISULTATO.

GENERALE *CADORNA*

Il sommergibile austriaco "U 3,, affondato nel Basso Adriatico

— ROMA, 13. — Il Capo di Stato Maggiore della Marina comunica: — «IERI MATTINA NEL BASSO ADRIATICO E' STATO AFFONDATO IL SOMMERGIBILE AUSTRIACO «U 3». IL COMANDANTE IN SECONDA E UNDICI UOMINI DELL'EQUIPAGGIO DELL'«U 3» SONO STATI SALVATI E FATTI PRIGIONIERI».

Firmato: *THAON DI REVEL*

Il nostro nemico comincia riconoscere il valore dell'esercito italiano

L'articolo d'un ex-segretario di Stato ungherese

ROMA, 13. — *Francesco Volgar, ex-segretario di Stato ungherese, in un lungo articolo dalla fronte contro l'Italia, scrive nella* Neue Freie Presse, *che il compito degli austriaci è duro.*

Anzitutto l'avversario non è debole, come fu spesso dipinto, ma sa guardare la morte in faccia. La fanteria, anche la milizia mobile, è molto vivace nell'attacco e gli ufficiali danno il buon esempio, esponendosi senza riguardi. Buona e forte l'artiglieria, e quella pesante lavora in modo particolare; tutta dispone di munizioni inesauribili. Ottimo è il servizio aereo che reca agli italiani eccellenti servigi con le sue ricognizioni.

Non ha udito parlare che con elogi dell'avversario italiano dalle persone competenti. Non è un giuoco da fanciulli quello sull'Isonzo. Noi abbiamo a che fare col grosso dell'esercito ben preparato di una grande potenza, i cui capi e soldati hanno fatto in Libia l'esperienza della guerra ed i cui ufficiali hanno ricevuto a Modena un'alta educazione militare ed hanno a propria disposizione in abbondanza tutti gli strumenti tecnici. L'opera nostra non può essere quindi che difficile.

(Stefani)

La "Norddeutsche All. Zeitung,, smentisce il tentativo d'una pace separata con la Russia

LONDRA, 13. — Si ha da Amsterdam:

La Norddeutsche Allgemeine Zeitung *smentisce l'esistenza di una lettera minacciosa dell'imperatore Guglielmo, a sua sorella regina di Grecia e le voci delle proposte tedesche di una pace separata alla Russia.*

A proposito di questa duplice smentita e cioè della minaccia che veniva lanciata ad Atene per ammonire i popoli balcanici e delle aperture tentate dalla cancelleria tedesca, con l'aiuto del re di Danimarca, per ottenere una pace separata con la Russia il «Figaro» pubblicava ieri queste osservazioni che ci pare opportuno riportare:

«E' doveroso per la stampa, dice il direttore del giornale parigino, non esagerare la portata immediata di queste manovre e di questi intrighi. La Germania non è ancora sfinita e non reclama la pace; ma si cominciano a vedere chiaramente le sue intenzioni. I tedeschi non oseranno confessare per lunghi mesi ancora, almeno sino sul limitare della campagna invernale, che si augurano la pace. Cercano soltanto per il momento di provocarne fra noi il desiderio e di farcela esprimere. Urge quindi esercitare una grande sorveglianza. Tutti aspirano alla pace; ma soltanto ad una pace racchiusa nella vittoria, strappata con le armi, garantita dalla disfatta dell'avversario. La pace invece che gli utopisti di Francia e di Inghilterra suggeriscono per umanitarismo, è la pace tedesca, una tregua che avrebbe il domani di vergogna e di sangue.

Sulla frontiera del Montenegro

CETTIGNE, 13. — Un comun. ufficiale dice: «*Respingemmo attacchi austriaci dal lato di Galzko, infliggendo perdite al nemico*». (Stefani)

La ferma risposta della Romania alle minaccie della Germania

BUCAREST, 13. — *Si annuncia da fonte autorizzata che l'addetto commerciale tedesco pose ufficialmente al Ministro delle Finanze Costinesco la questione del transito delle munizioni.*

Il Governo tedesco non domanda il transito delle munizioni per la Turchia ma per la Bulgaria paese neutro, aggiungendo che se si persistesse nel rifiuto la Germania agirebbe di conseguenza.

Costinesco rispose negativamente alla domanda tedesca ed il Consiglio dei ministri approvò la risposta, decidendo di mantenere la stretta neutralità.

Nel Caucaso e sull'Eufrate

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato dello Stato magiore dell'esercito del Caucaso, dice:

«*Nella valle della Passa le nostre truppe, dopo un combattimento, si impadronirono di una importante altura respingendo i turchi verso ovest e facendo prigionieri il comandante del battaglione, tre ufficiali e un centinaio di ascari.*

«*In direzione dell'Eufrate l'inseguimento dei turchi continuò. Facemmo prigionieri duecento ascari.*

«*Sul rimanente del fronte niente di essenziale*». (Stefani)

LA GRANDE AZIONE DELL'EST

La resistenza delle truppe russe

Ingenti perdite tedesche ad Ostrow

PIETROGRADO, 13. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

«*Nella Regione di Riga, la mattina dell'11 abbiamo respinto tentativi tedeschi di ricacciare i nostri avamposti.*

«*In direzione di Jacobstadt-Dwinsk le nostre truppe il 10 e l'11 corrente continuavano a progredire con successo, serrando dappresso il nemico.*

«*Nella regione a nord di Vilkomir abbiamo occupato, dopo un combattimento, Kovursk e Toviani ed abbiamo fatto prigionieri. Presso Kowno continuiamo a respingere gli attacchi tedeschi.*

«*Sulla fronte ovest, dal Niemen fino al Lessia, il nemico non è riuscito a realizzare qualche successo che presso il villaggio di Golevo ove è impegnato un accanito duello di artiglieria.*

«*Sulla fronte tra il Narew ed il Bug i tedeschi proseguono i loro tenaci attacchi sopratutto sulle vie Lomza-Sniadovo-Kossevo. Più a sud, ai due lati della ferrovia Tchizeff-Malkine, le nostre truppe nel pomeriggio dell'*EE *sono passate ad un contrattacco.*

«*Sulla media Vistola nessun importante cambiamento.*

«*Sulla fronte tra il Weprz ed il Bug l'11 corrente il nemico lanciò una serie di accaniti attacchi in direzione di Parkeff e sulle due strade di Kholm e di Wlodaw. Tutti gli attacchi sono stati respinti con gravi perdite per il nemico; perdite che sono state ingenti, sopratutto, ad est di Ostrow, ove, dinanzi alle nostre posizioni, cadaveri dei tedeschi formano enormi mucchi.*

«*Sul Bug e sulla Stola Lipa nessun cambiamento essenziale. Sul Dniester nella regione alla foce dello Serija abbiamo arrestato un tentativo nemico di passare all'offensiva.*

«*Il 10 corrente il nemico, in grandi forze, si è simultaneamente avvicinato all'ingresso del Golfo di Riga, ed ha bombardato i fari, ma in seguito al fuoco delle nostre navi e delle nostre batterie, ha preso rapidamente il largo*». (Stefani)

I movimenti e gli arresti degli eserciti tedeschi

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 12 corrente, dice:

«Fronte orientale. — *La situazione degli eserciti del feld-maresciallo generale von Hindenburg in Curlandia e nella provincia di Samogizia, è immutata. A sud del Niemen le truppe del generale Von Eichhorn hanno respinto un attacco nemico effettuato con grosse forze nel settore della Dvina ed hanno inflitto al nemico perdite. L'esercito del generale von Scholtz ha preso la testa di ponte di Vilna ed al sud del Narew ha respinto il nemico di là dal fiume Gac. L'esercito del generale von Gallwitz ha preso d'assalto ambrov e si è avanzato più al sud al di là di Andrejow con combattimenti continui in direzione est.*

«*Nulla di nuovo è segnalato dinanzi a Nowo Georgewsk.*

«*Uno dei nostri dirigibili ha bombardato la stazione di Bialystock. Sono state osservate grandi esplosioni.*

«*Il gruppo dell'esercito del feldmaresciallo generale principe Leopoldo di Baviera, dopo parecchi combattimenti con le retroguardie nemiche, ha continuato l'inseguimento. Il settore di Mukhawka è stato oltrepassato. Lukow è stata occupata dopo che le truppe alleate degli eserciti del feldmaresciallo gencarle von Mackensen furono penetrate in parecchi punti nelle posizioni tenacemente difese dal nemico. I russi sono in ritirata dalla notte scorsa su tutto il fronte tra il Bug e Parozew*».

Il comunicato austriaco

BASILEA, 13. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale in data 12 corrente dice:

«*Le forze austro-ungariche, inseguendo il nemico a nord del Weprz inferiore, hanno preso oggi Lukow e hanno oltrepassato la Bistritza ad ovest di Radeyn. Tra la Tysmenica ed il Bug i russi sono stati respinti in parecchi punti dai notri alleati. Stamane il nemico ha sgombrato il luogo di combattimento e batte in ritirata.*

Nel Belgio e in Francia

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*In Artois azione di artiglieria attorno a Souchez e Neuville. In Argonne abbiamo con nuovi contrattacchi, riacquistato parte delal trincea perduta ad est della strada da Vienne le Chateaux a Vinarville. Attività abbastanza grande di artiglieria nella Woevre settentrionale, nel Bois le Pretre, nei Vosgi e al Barrenkopf.*

«*Il nemico ha bombardato Raon l'Etape. Si segnalano nella popolazione quattro morti e sette, tra donne e fanciulli, feriti*». (Stef.)

PARIGI, 13. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«*Un tentativo di attacco tedesco a nord del castello di Carleul, è stato facilmente arrestato. In Argonne i tedeschi hanno nel pomeriggio di ieri rinnovato i loro attacchi nel settore compreso fra la strada Binarville-Vienne le Chateau ed il burrone di La Houyette, sono stati respinti dopo una lotta vivissima, a colpi di granate e petardi. Sul resto della fronte niente da segnalare*». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 13. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale del 12 corrente dice:

«Fronte occidentale. — *Nell'Argonne abbiamo conquistato al nord di Vienne le Chateau un gruppo di fortificazioni nemiche del forte Martin*».

La guerra in Africa

Nuovi successi degli alleati nel Camerum

PARIGI, 13. — (Ufficiale) *Le truppe operanti nel nor ddel Camerun riportarono un nuovo successo. Il 18 luglio hanno occupato il posto importante di Tingera all'ovest della colonia, sull'elevato altipiano tra Rgaumdere e Koudscha. Il nemico, rinforzato, contrattaccò il 23, ma dovette fuggire nella direzione di Dibals. Le perdite degli alleati sono leggere. Il nemico subì gravi perdite, e abbandonò i cadaveri dei suoi tiratori uccisi.*

I passi della Quadruplice nei Balcani

La risposta della Grecia è negativa

ATENE, 12 — (Ufficiale) *Il capo del gabinetto del Ministro degli Esteri consegnò nel pomeriggio la risposta della Grecia al passo delle quattro potenze dell'Intesa alle legazioni di queste poenze. La risposta della Grecia è redatta sotto forma di protesta contro la cessione di territorio greco.*

PARIGI, 13. — I giornali ricevono da Atene, 12 agosto:

«*Si annuncia che la risposta alla nota dell'Intesa potrebbe essere consegnata oggi. Secondo alcune informazioni, la risposta conterrebbe una protesta categorica contro la cessione di Cavalla. Per smentire alcune voci corse, il Presidente del Consiglio affermò che le relazioni serbo-greche non furono mai più cordiali*». (Stef.)

La ricaduta di Re Costantino

PARIGI, 10. — Si ha da Atene: Il Re Costantino doveva ricevere in udienza di congedo il ministro di Francia Deville; ma l'udienza stessa è stata rinviata in seguito ad improvvisa indisposizione del Re.

La conferma ufficiale dell'affondamento d'una corazzata e d'una cannoniera turca

LONDRA, 12. — (Ufficiale) *Nei Dardanelli un sottomarino britannico ha silurato la cannoniera turca* «Berk I Satvuet» *ed un trasporto vuoto. Un altro sottomarino ha affondato la mattina dell'otto corrente, all'ingresso del Mare di Marmara, la corazzata turca* Kaireddin Barbarossa, *che la Turchia aveva acquistata dalla Germania nel* 1910. (Stefani)

L'affondamento dell'incrociatore ausiliario "India,,

LONDRA, 13. — (Ufficiale) *Un sottomarino tedesco silurò ed affondò l'8 corrente l'incrociatore ausiliario* India.

Ventidue ufficiali e 119 *marinai sono salvi.* (Stefani)

L'elezione del nostro Re a socio dell'Accademia delle iscrizioni

PARIGI, 13. — Il «Journal Officiel» pubblica il decreto approvante l'elezione di Re Vittorio Emanuele a socio dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere. (Stefani)

Sulle retrovie della guerra

Agosto.

Una professione che tramonta

Siamo sinceri: fra le professioni avviate verso un rapido tramonto, è quella del corrispondente di guerra. Eppure sembrava una delle più moderne.

Sembra, se si dimentica Senofonte, che nessuna chiesa ha santificato, ma di cui potremmo fare un santo per conto nostro: il taumaturgo della nostra professione. *L'anabasi* e la *katabasi* sono un vero giornale di guerra benchè il saggio greco non fosse troppo devoto ai lenocinii di forma, preferendo un'attica concisione, e non sacrificasse una trentina di righe per volta, per descrivere, magari... telegraficamente ai lettori.... il cielo di cobalto.

Vero è che Senofonte fu trasformato di giornalista in generale e non fece cattiva prova. Non fu nemmeno il solo cui toccasse tanto onore. Garibaldi, che con la divinazione del genio sapeva conoscere i suoi uomini, fece del giornalista inglese Eber, corrispondente di guerra in Sicilia nel 1860, un generale di brigata, e non ebbe a pentirsene.

Malgrado dunque gli antichi vanti e gli allori mietuti, la nostra professione tramonta. E non sono soltanto i rigori in massima parte giustificati delle autorità militari ad affrettarne la fine: è sopratutto la trasformazione della guerra.

Troppe cose sono mutate in pochi anni. E il lettore mi consenta di esprimere una opinione, che rasenta il paradosso, ma che è stata giustificata dall'esperienza acquistata in cinque campagne precedenti. La guerra oggi si segue tanto meglio quanto si è più lontani dal teatro dell'azione. Al centro si può comprendere in una sintesi quanto avviene alla periferia. Alla periferia invece non si vede, se pur si riesce a vedere, che l'avvenimento immediato. La zona è troppo ristretta, se non si ha, per osservarla, che l'aiuto di un binocolo, sia pure prismatico.

Il generale nella storia e il generale contemporaneo

Se è lecito un paragone fra gli umili e i grandi, ricordo al lettore la trasformazione che c'è stata anche nel generale d'eserciti. Napoleone diresse tutte le sue battaglie a cavallo, col cannocchiale, spesso costretto dalle evoluzioni del combattimento ad avanzare, talvolta persino ad indietreggiare. In Italia, al ponte d'Arcole, a rinfrancare i suoi, prese una bandiera e si lanciò avanti. In Francia, nel 1815, di fronte al nemico che incalzava, dovè sguainare la sciabola e si ricorda che venne fuori dal fodero con qualche difficoltà: non ne era più uscita dalla giornata gloriosa di Austerlitz.

Garibaldi era quasi sempre in prima linea e a Calatafimi il prode Elia ebbe nella gola una palla destinata al generale: a Milazzo, egli stesso dovè uccidere con una sciabolata una maggiore borbonico, che lo aggrediva alla testa di un drappello di cavalieri, mentre Missori difendeva la preziosa vita del Duce a colpi di rivoltella. Alla battaglia campale del Volturno, l'Eroe fu salvato da una carica epica dei carabinieri genovesi.

Ma già nel 1870 Moltke comandava l'esercito tedesco dal salone di qualche villa o castello; suo strumento di comando non più lo storico bastone o il binocolo, ma l'apparecchio telegrafico. Si sa che il maresciallo Oyama diresse la marcia dei giapponesi in Manciuria da un vagone ferroviario collegato col telegrafo ed il telefono ai comandanti in sott'ordine. Altrettanto si sa del granduca Nicola Nicolajevich, generalissimo russo.

Nemmeno il pittore di battaglie trova più i soggetti per i suoi quadri. Manca Napoleone sereno sul cavallo infuriato. Manca Garibaldi in carrozza. Alle cariche leggendarie di intere divisioni di cavalleria si è sostituita la lotta ostinata, incessante da trincea a trincea. Non c'è la battaglia classica, l'urto decisivo di popoli in armi, che nel giro di poche ore o di pochi giorni, decide dei destini di una nazione. Waterloo durò un giorno solo. E fino al 1870 le battaglie più lunghe durarono tre giorni. Ma già nel 1904 quella di Mukden ne durò dieci.

La guerra russo-giapponese precorse una rivoluzione nell'arte militare contemporanea. Ma, fin d'allora, era facile intuire di quanto si sarebbero accentuati e sviluppati quei segni precursori. Sul teatro strategico della Manciuria gli effettivi dei due eserciti belligeranti non superarono il milione. I giapponesi ebbero una sola base di operazioni immediata: il mare, non ancora corso dai sottomarini; e anche i russi una sola base, la ferrovia siberiana ad un solo binario. Il fronte della battaglia, per quanto esteso e intersecato da trincee, non circondava che una posizione: Liao-Yang o Mukden. Oggi Liao-Yang o Mukden non sarebbero che dei settori.

La battaglia è ingigantita

Oggi la battaglia si è estesa nello spazio e nel tempo. Il fronte russo-austro-tedesco va dal Baltico ai Carpazi: l'anglo-francese-tedesco dall'Alsazia al Belgio. Il nostro dal Carso al Trentino. E la durata? Da quanti giorni dura la battaglia in Polonia? E nell'armonica concezione del nostro Stato maggiore non è tutta una battaglia quella che si svolge dal Carso al Trentino, malgrado la direttiva austro-ungarica appaia slegata in tentativi di azione frammentarii?

Si dirà che si possono raccogliere quasi in un obbiettivo fotografico e descrivere gli episodi. Ma anche qui molta parte è affidata al benigno lettore perchè faccia una sintesi per conto suo: la sintesi che riassuma le difficoltà che lo scrittore o l'artista incontrano, e supplisca alle lacune.

Tutti sanno che il disordine è più pittoresco. Ma, come patrioti, dobbiamo rallegrarci che nelle zone di guerra, come in tutto il paese, regnino l'ordine e la disciplina: che i treni arrivino in orario; che manchi l'affollarsi confusionario e tumultuoso di uomini, di cavalli, di impedimenti, agglomerati nei treni, fatti salire, avviati e fatti discendere in tumulto continuo.

Dove sono i soldati, i cavalli, dove il gran campo, la cui vita palpita così emozionante nel prologo della trilogia di Schiller, consacrata a Wallenstein?

Dove sono i soldati?... Se lo sapessi, non ve lo direi. Ma non li vedo. Non sfila un battaglione, non uno squadrone, non una batteria. I movimenti eseguiti con precisione matematica restano come invisibili. Saranno fatti in treni speciali fin dove si può. Saranno eseguiti di notte... Quello che è certo è che i nostri soldati sono sempre presenti al nemico, che farebbe a meno volentieri della loro presenza: che i nostri cannoni fanno assai più che rompergli l'alto sonno nella testa: lo tormentano nei suoi ripari: gli fanno crollare addosso i rottami delle sue coperture blindate e perfino frammenti di roccie dei suoi monti, che credeva sicuri baluardi alla sua difesa; formidabili nidi di aquile per lanciarsi alla meditata quanto tramontata offensiva sul nostro territorio.

— Fate le aquile! — disse Garibaldi ai suoi militi nella campagna del 1866, raccomandando loro di assicurarsi il dominio delle più alte vette. E aveva di contro il generale Kuhn, celebrato come il maestro della guerra di montagna. E i volontari seguirono il monito del Duce ed avanzarono per il Chiese, per Storo, per Condino fino alla vittoria di Bezzecca, ove l'ordine di portare i cannoni sopra una vetta quasi inaccessibile parve temerario al prode maggiore Dogliotti, comandante la brigata di artiglieria dell'esercito regolare.

— «Ubbidite!» — insistè imperiosa la voce del generale. E il maggiore Dogliotti, nella sua lealtà, riconobbe che il dovere di ubbidire gli valse l'onore di aver aggiunta una bella pagina alla storia dell' artiglieria italiana.

L'avviso di Garibaldi, il generale che non era stato a nessuna scuola militare, è lo stesso dei generali Cadorna e Porro, appassionati e dotti cultori della strategia scientifica, espertissimi in tutti i problemi della guerra contemporanea.

I soldati di Cadorna e di Vittorio Emanuele III han fatto e fanno le aquile, come nel 1866 i soldati di Garibaldi e di Vittorio Emanuele II.

Una rapida sintesi

E qui guardiamo in una rapida sintesi i risultati della campagna.

Su tutto il vasto fronte, dal Trentino all'Isonzo, i nostri, fin dall'inizio

hanno portato la guerra sul territorio nemico. Questo territorio è popolato di fratelli nostri, ed i villaggi e le case son loro. Allo slancio fraterno, anelante a liberarli, va unita la cura pietosa e gentile che i villaggi, le case abbiano a risentire il meno possibile dei danni della guerra.

Facendo le aquile, i nostri hanno occupato aspri gioghi di monti. Hanno distrutto in brevi giorni di azione eroica e fortunata, i piani tanto a lungo meditati nella quiete dei suoi gabinetti di lavoro di Innsbruck e di Vienna, dal famoso generale Conrad von Hetzendorf.

E' noto che il famoso generale aveva preparata la invasione del nostro paese scendendo dalle Alpi Carniche, lungo la linea del Tagliamento. E questa doveva essere la principale direttiva strategica dell'offensiva. Un'altra direttiva secondaria era rappresentata dal Trentino e dalle alte vette alpine i suoi cannoni potevano minacciare parecchie nostre città fiorenti.

Il pericolo fu scongiurato dalla sapiente iniziativa del nostro comando supremo. La guerra portata sul territorio nemico non significa solo che si è scongiurato il danno delle ostilità sul territorio nostro, ma si è allontanato il pericolo. La nostra prima offensiva, che procede con sapiente lentezza, continua, metodica, mai interrotta, ha risoluto al tempo stesso il problema della difesa.

In Carnia gli attacchi notturni del nemico, ripetutisi per parecchio tempo, non riuscirono a mascherare il fallimento del piano di Conrad. Quel piano presupponeva il nostro paese colto quasi alla sprovvista, all'inizio della mobilitazione. Per i savi ordinamenti dei generali Cadorna e Zuppelli, l'Italia si presentò invece al grande cimento con la mobilitazione in gran parte virtualmente eseguita; con numerose e fortissime truppe di copertura alle frontiere ed alle linee di sbarramento; con poderose riserve, con le retrovie ben guardate.

GIOVANNI MICELI.

Nel paese e sul fronte

Le lettere dei soldati

Le cose hanno presa la mano agli uomini: scrive Valentino Soldani nel « Nuovo Giornale ». I fatti hanno preso la mano agli uomini. L'aria era ed è satura, anche troppo.

Leggete le lettere dei soldati, alle quali si pensa di dar meno diffusione possibile.

Trovate, se siete buoni, in quelle sacre lettere gli isterismi che ebbero sul primo delle loro rivincite, i francesi. Trovateci le stolide grossolanità che hanno sempre avute i germanici. Trovateci il miserabile rammollimento dimostrato dagli austriaci!

Nulla di tutto questo.

Qualche frizzo di buona lega: e tra i frizzi, il desiderio di combattere, ancora, è detto con parole aride, incisive: l'ammirazione per qualche eroe è manifestata con pochi aggettivi: il resoconto di qualche eroismo compiuto è tracciato non solo senza vanterie ma con una naturalezza degna di Tacito! Lo stesso disprezzo per i traditori, per coloro che essendo italiani si son venduti all'Austria, lo stesso disprezzo non cade mai nel fango. E sono lettere di semi-analfabeti quanto lettere di giovani colti: ed hanno tutte, ugualmente, la stessa caratteristica. Coloro non son più combattenti: coloro sono celebratori di un rito, sia pure cruento: ma un rito che in mezzo ai rombi, agli urli, alle imprecazioni, ai rantoli si leva a Dio, e desta la Giustizia divina, più di qualunque preghiera ufficialmente bandita per la Pace. Coloro sono martiri e sanno la nobiltà del martirio come i santi d'ogni fede che sopra la vita hanno sorriso all'Ideale.

Guai, dopo, a chi non ha visto bene: guai! Perchè costoro, dopo, saranno i giudicati.

A dispetto delle frasi alla Nerone o alla D'Annunzio, chi legge le lettere dei nostri soldati deve accorgersi che la coscienza netta è soltanto la loro! C'è l'anima d'Italia che si rinnuova in dignità sublime. C'è il preludio del nuovo ciclo che si svela. Che proibire? I fatti prendono la mano agli uomini, egualmente!

Saluti dal fronte

..... 9 Luglio 1915

Preg.mo signor Direttore,

Visto che i giornali di quasi tutte le provincie d'Italia si compiacciono pubblicare su le loro colonne le lettere che i soldati inviano loro, ed hanno accettato la bella idea di porgere a mezzo della stampa i saluti ai loro cari, anche noi friulani che combattiamo sul fronte tirolese per raggiungere la meta che la nostra Patria si è disegnata la preghiamo a voler porgere ai nostri parenti amici e conoscenti, i saluti più affettuosi. Colla speranza di essere esauditi ci sottoscriviamo: Il Caporale maggiore Codutti Luigi; soldato: Cividino Guido Flaibano, Verderi Mario Cividale, Tomadini Marcello Cividale, Beria Gio. Batta S. Pietro al Natisone, Agosto Giuseppe Buttrio, Degano Antonio Gemona, Tirelli Giuseppe Mortegliano, Michelutti Giacomo Mortegliano, Toniutti Edoardo Silvella (Fagagna) Plaino Giovanni Corno di Rosazzo, Baracchini Pietro Buia, Fabbro Pietro Buia, Guerra Domenico Buia, Freschi Giuseppe Colugna, Simonitti Davide Sanguarzo, Pugnale Igino Madrisio (Fagagna), Frucco Edoardo Maiano, Milocco Lodovico Planis (Udine), Moretti Ercole Planis, Moos Desiderio Moruzzo, Del Qul Paolo Valvasone, Bergamasco Giovanni Udine, Anzil Augusto Udine.

La "Gazzetta di Montecrostis"

La « Gazzetta di Montecrostis » è il titolo di un giornaletto poligrafato che si pubblica in trincea dai nostri bravi soldati al fronte.

Il numero del 31 luglio reca nella testata cannone e segue l'avvertenza: « Amministrazione senza cassa. Direzione attendata ».

L'articolo ..... di fondo è delicato alla « Lotta sul Crostis » articolo serio, questo che descrive l'azione spiegata valorosamente dalla Batteria...

Poi l'articolo... di cronaca: « Festa e festival al Crostis ».

Infine, gustosissima, la « Pubblicità Economica » « a centesimi 50 la parola, minimo lire 25 ».

Ne stralciamo il seguente avvisetto interessantissimo:

« Signorina onesta, buona massaia, resistente al freddo, disposta a stabilirsi in posizione elevata cercasi scopo matrimonio da giovane robusto cannoniere. Scrivere 1251 S. M. Crostis.

In poche righe è un capo lavoro di sano umorismo.

I giornalisti nella zona di guerra

Il Comando supremo dell'Esercito, aderendo a un desiderio fino dall'inizio della guerra espresso dalla stampa italiana a mezzo della Presidenza della Federazione Nazionale tra le Associazioni Giornalistiche, ha deliberato di consentire in via di esperimento che ciascuno dei quotidiani più importanti e dei più importanti periodici illustrati dei centri giornalistici delle diverse regioni, abbia un corrispondente sul teatro delle operazioni.

Ecco l'elenco dei giornali italiani ammessi nella zona di guerra, coi nomi dei rispettivi corrispondenti già designati in tempo utile:

PIEMONTE: Gazzetta del Popolo (Mario Sobrero); Momento (Roberto Cantalupo, anche per gli altri giornali della Società Editrice Romana); Stampa (Mario Bassi).

LIGURIA: Caffaro (Andrea D'Andrea); Lavoro (Ettore Bolzoni); Secolo XIX (Mario Fantozzi).

LOMBARDIA: Avanti! (Francesco Ciccotti); Corriere della Sera (Luigi Barzini); Perseveranza (Cesare Musacchio); Popolo d'Italia (Italo Vicentini); Secolo (Mario Mariani, anche per il Giornale del Mattino di Bologna); Sera (Eduardo Ximenes); Italia (Società Editrice Romana); Domenica del Corriere (Arnaldo Fraccaroli); Illustrazione Italiana (Aldo Molinari).

VENETO: Adriatico (Giacomo Gobbi-Belcredi); Gazzetta di Venezia (Pier Liberale Rambaldi); Gazzettino (Ausonio Talamini).

EMILIA: Avvenire d'Italia (Società Editrice Romana); Giornale del Mattino (V. Secolo); Resto del Carlino (Gino Piva).

MARCHE: Ordine di Ancona (Serafino Mazzolini).

TOSCANA: Nazione (Lorenzo Martinelli); Nuovo Giornale.

LAZIO: Corriere d'Italia (Roberto Cantalupo); Giornale d'Italia (Achille Benedetti); Idea Nazionale (Giuseppe Borghetti); Messaggero (Massimo Bontempelli); Tribuna (Alighiero Castelli); Tribuna Illustrata (Raffaele Simboli).

CAMPANIA: Giorno, Don Marzio, Mattino, (Carlo Scarfoglio); Roma (Teodoro Rovito).

PUGLIE: Corriere delle Puglie (Roberto Villetti).

SICILIA: Giornale di Sicilia, Ora, Corriere di Catania (Ferdinando Agnini).

Il Comando Supremo ha autorizzato l'ammissione nella zona di guerra anche a parecchi inviati di giornali delle Nazioni alleate:

FRANCIA: Temps (Jean Carrère); Figaro (Achille Richard); Echo de Paris (Jules Rateau); Petit Parisien (Serge Basset); Journal (Georges Prade); Petit Journal (Ernest Philippe); Petit Marseillais (Léon Boudouresque); Illustration (Robert Vaucher).

INGHILTERRA: Times (William Kidston Mc. Clure); Morning Post (Gino Calza Bedolo); Daily Cronicle (Martin H. Donohoe); Daily Telegraph (William Thomas Massey); Daily Mail (Joseph Mary Neale Jeffries); Daily News (Ernest W. Smith); Illustrated London News (Julius Price); Fortnightly Rewiew (Madeleine Ver Mehr).

CANADA: Evening Telegram (Inez Milholland Boissevain).

Ad assistere alle pratiche per il riconoscimento ufficiale degli inviati dei singoli giornali interverrà nella zona di guerra anche il Segretario generale della Federazione della Stampa, Giovanni Bindone.

La mosca russa e il ragno tedesco

Quando Napoleone andò a Mosca e dovette tornarsene via per... « la neve tu », che « in quelle corse strambe — a mezza strada gli gelò le gambe » — fu scritto un epigramma che può essere ripetuto ora:

Fin dall'età più remota e fosca
Il ragno sempre inviluppò la mosca,
Solo Napoleone, il forte, il magno,
Fe' che la mosca inviluppasse il ragno!
Andò egli a Mosca per regnar Sovrano,
Uscì di Mosca con le mosche in mano!

Cronaca Provinciale

Importazione di riproduttori bovini dalla Svizzera

Per gli accordi intervenuti tra l'Italia e la Confederazione Elvetica in ordine allo scambio di merci fra i due paesi, gli agricoltori italiani possono importare dalla Svizzera il bestiame bovino da riproduzione necessario per gli annuali rifornimenti di tori, torelli, mucche e giovenche.

Gli agricoltori e gli enti che desiderano importare riproduttori dalla Svizzera, devono farne richiesta al Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle).

E' noto che per tali importazioni collettive il ministro di Agricolt. accorda, agli enti e alle associazioni di agricoltori, aiuti finanziari.

E' da ritenere quindi che dalla seconda metà di agosto in poi, i nostri importatori si recheranno in Isvizzera per gli annuali consueti acquisti, i quali si fanno di preferenza alla discesa delle mandre dalle Alpi, in occasione dei mercati e delle fiere di Zug, Schwyz, Laaken, Einsiedeln, per la razza bruna, di Ostermundigen, Zweisimmen ed Erlenbach per la razza pezzata rossa.

Da CODROIPO

Vigilanza igienica - Granoturco municipale - Beneficenza

Ci scrivono 12 (n):

Il Sindaco del nostro comune, su parere dell'ufficiale Sanitario ed a sensi delle disposizioni di legge ORDINA:

1° E' vietata qualsiasi lavatura nel canale della Roggia che attraversa il Capoluogo e nei rojelli del Ledra che percorrono le frazioni; è pure proibita qualsiasi lavatura in vicinanza delle pompe pubbliche di acqua potabile.

2° Le concimaie scoperte non circondate da muro dovranno essere vuotate di frequente; le acque di rifiuto delle case e dei cortili dovranno raccogliersi in appositi serbatoi di muro a secco o dovranno avere apposito scolo verso la campagna.

3° Il commercio delle frutta all'ingrosso dovrà essere fatto nei giorni di martedì e sabato dalle ore 6 alle 9 nella Piazza principale del Capoluogo nello spazio già designato di fronte alla Chiesa.

Le frutta prima di essere poste in vendita dovranno essere visitate dall'ufficiale Sanitario.

La vendita delle frutta al minuto non potrà farsi, senza permesso, che su apposite baracche nei siti che verranno designati dalle autorità comunali. I permessi di vendita di frutta al minuto, sui quali verrà indicato anche il luogo dovranno essere chiesti all'ufficio municipale.

E' proibita nel Capoluogo e nelle Frazioni la vendita di frutta in carrette, baracche ambulanti e cesti a mano.

Tutte le frutta esposte dovranno accuratamente essere ricoperte di tele o da altri sicuri mezzi di difesa contro le mosche o la polvere.

I cocomeri (angurie) ed i poponi (melloni) dovranno essere venduti intieri.

Le frutta guaste od immature saranno sequestrate ed i possessori di esse, come i contravventori alle disposizioni della presente ordinanza, saranno denunciati e puniti, a seconda del caso, in conformità alle disposizioni dell'art. 129 del regolamento d'igiene o 71 del regolamento di Polizia Urbana.

✱ In occasione del solito mercato settimanale vennero venduti dagl'incaricati comunali quintali 41.50 di granoturco a N. 170 famiglie, al prezzo di costo con un incasso totale di circa lire 1100.

✱ Il signor Frova Luigi industriale di Codroipo ha elargito al nostro Asilo Infantile lire 100 che rappresentano l'incasso per alloggi da lui forniti ai militari qui distaccati. L'amministrazione dell'Asilo sentitamente ringrazia per la munifica oblazione.

Da PASIAN Schiavonesco

Comitato di assistenza civile

Ci scrivono 13 (n):

In questo Comune è stato pure costituito il Comitato di Assistenza Civile per venire in aiuto delle famiglie povere di richiamati che per disposizioni di legge sono escluse dal sussidio governativo.

Il Comitato è così composto: signor Romano Venier cav. Luigi sindaco, presidente; signor Modotti Giovanni Vice Ispettore Scolastico vice presid.; signore: Zoppa Maria, Rainis Gina, Zamparo Emma, Zanier Sandrigo Maria pel Capoluogo

Per Variano: signorine Greatti Ines, Pianina Lina, Forster Anna, Slobbe D'Agostino.

Per Blessano: sig. Vida Dolci Teresa, Ulliana Candida di Domenico, D. Francesco Fabris.

Per Vissandone: signorine Treu Maria, Del Giudice Maria, Zanelli D. Giuseppe Parroco.

Per Villaorba: signorine Moretti Felicita, Romano Santa, Chiavoni D. Gio. Batta.

Per Basagliapenta: signorina Gavelota Maria, signora Bonores. Roliani Isabella, Zuliani D. Felice.

Per Orgnano: signorine Greatti e il reverendo cappellano.

Il Comitato si è messo all'opera e ha già raccolto una discreta somma.

Il signor Romano Venier presidente ha versato la somma di lire 200, ditta Fratelli Tamburlini lire 300, le signore Rainis Gina, Zoppa Maria, Zanier Maria e Parise Rosina (segretaria del Comitato) hanno fatto il giro del paese con buon risultato

Vi manderò un altro giorno le cifre delle somme raccolte.

Furono raccolte anche molte uova per l'importo di lire 6,20, diversa segala e frumento.

Da TOLMEZZO

Una dichiarazione del pres. della Cattedra ambul. di agricoltura

Ci scrivono 13 (n):

Il Presidente della Cattedra Ambulante di Agricoltura signor Vittorio Tavoschi, ha reso pubblica la seguente lettera:

« Il sottoscritto dichiara che l'articolo comparso sull'« Amico del Contadino » e sulla « Patria del Friuli » riguardante la macellazione dei vitelli in Carnia e firmato dal dottor Grinovero titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmezzo, fu scritto senza il serio assentimento e senza che egli ne fosse stato consapevole.

Non esprime il suo avviso sul trattato argomento e non trova opportuno nel momento tragico che ora la nostra patria attraversa, entrare in simili discussioni.

Il Pres. della Cat. Amb. di Agricoltura
Sezione di Tolmezzo
VITTORIO TAVOSCHI

Da SAN DANIELE

Ufficio notizie alle famiglie dei militari - Orario delle farmacie

Ci scrivono 12 (n):

Nella sala della Società Operaia di Mutuo Soccorso (Palazzo Municipale) venne aperto un ufficio per notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, distaccamento della Sezione di Udine. Vi attendono con vero amore la distinta signora Pia Luxardo Spandri e le gentili signorine sorelle nob. Mylini. L'ufficio è aperto al pubblico tutti i giorni dalle ore 10 alle 11 ant. ed i mercoledì (giorno di mercato) dalle ore 9 alle ore 12.

✱ Con decreto prefettizio venne stabilito il seguente orario: Estivo (dal primo marzo a tutto ottobre) apertura alle ore 7, chiusura alle ore 21; invernale (dal primo novembre a tutto febbraio: apertura alle ore 8, chiusura alle ore 21. Nei giorni festivi rimane aperta una sola farmacia, restando chiuse le altre due per l'intera giornata. Apposito cartellino indicherà sulla porta delle farmacie chiuse quale resta aperta pel servizio al pubblico.

Da LATISANA

Pro feriti in guerra

Ci scrivono 13 (n):

Ad iniziativa della contessa Antonietta Hierschell-de Minerbi, venne costituito un comitato di Assistenza pro feriti in guerra, accolti in questo ospedale militare di riserva.

Il comitato venne così composto: presidenza onoraria: co. Margherita de Asarta Guiccioli e co. Antonietta Hierschell de Minerbi; presidente effettiva: signora Noemi Gaspari Biaggini; vice presidentessa e cassiera signora Gabriella Pittoni Baschiera. Funge da segretario il signor Angelo Ghian. Consigliere signore Grazia Braida, Ida Covazzoni, Elettra Durigato, Teresa Donati Cantoni e signorine: Assunta Letizia Vittoria e Luisa Zuzzi.

Oltre ad una grande quantità di doni pervenuti all'ospedale, il comitato raccolse in una prima sottoscrizione le seguenti offerte in denaro:

Comm. Francesco Zuzzi lire 1000, co. Margherita de Asarta Guiccioli 500, contessa Hierschel de Minerbi 200, Grazia Braida 200, Noemi Gaspari Biaggini 50, Gabriella Pittoni 50, Tranquilla Pittoni 50, Filomena Giacometti 50, Brunich Antonio 30, Zoe Zuzzi 25, Caterina Sburlino Valentinis 20, Emma Bertoli 20, Italia Cassi Giacometti 20, Nella Samueli 10, Rita Cassi Valentin 10, Rita Cella 10, Santina Bert 15, Laura Moross Ballarin 20, Maria Marin 10, Angela Moro Martini 10, Carlo Ivancich 10, sorelle Tabarelli 10, Antonietta Monino 5, Cornelia Cagnolini 5, Rosa Picotti 5, Palmira Ravanello 5, Somma raccolta in Duomo 6, domestica sig. Filomena Giacometti 10, co. Hierschell (seconda offerta) 25, Maria Zimolo 0.50.

Da CIVIDALE

Della seduta consigliare - Corredo invernale per il soldato

Ci scrivono 13 (n):

Dalla breve relazione di ieri intorno alla seduta del patrio consiglio, venne omessa una cartella che completava la relazione.

L'egregio nostro sindaco, cav. Antonio Follis, in principio di seduta, con nobili parole che commossero, ricordò, commemorandoli, i concittadini caduti sul campo dell'onore per la grandezza della Patria. Poi si passò alla lettura dei verbali e quindi alla trattazione degli oggetti dell'ordine del giorno riguardanti contrattazioni di mutui, ecc., ecc

✱ Senza bisogno di istituire altri Comitati, che possono suscitare divergenze di vedute, noi crediamo che il Comitato di Assistenza Civile (sezione femminile) possa e debba ingerirsi a favore del corredo invernale per il soldato, procurando calze, berrette e panciotti per coloro che cominciano già a sentire gli effetti delle altitudini.

Un paio di calze di lana, un berretto di lana, un panciotto di lana, per famiglia non è un aggravio, è insieme formerebbe un bel regalo per i nostri combattenti.

Da RIVOLTO

Consiglio Comunale

Ci scrivono 13 (n):

Sabato 14 corrente alle ore 5 pom. si riunirà il nostro Consiglio Comunale allo scopo di trattare i seguenti argomenti:

Seconda lettura sull'aumento pel posto d'impiegato; Accettazione mutuo di sei mila lire per lavori stradali; Rinuncia Zorzi da presidente Congregazione ed eventuale sostituzione; Rinuncia Miani e Cressatti da Membri Congregazione ed eventuale sostituzione; Approvazione consuntivo 1914 del Comune; Provvedimenti pel servizio medico; Circa le spese pel Porto di Nogaro; Richiesta di schiarimenti da parte di alcuni consiglieri su argomenti vari del Comune e comunicazioni della Giunta; Esprimere il parere sull'istituzione di un Collegio di Probiviri pei cereali e panificazione; Sul servizio della segreteria municipale.

Data l'importanza degli affari da trattarsi siamo certi che nessuno vorrà mancare a scanso di gravi responsabilità cui andrebbero incontro quei signori che da qualche tempo continuano a mancare alle sedute.

Da RIGOLATO

Per l'assistenza civile

Ci scrivono 13 (n):

Questo Comitato di Assistenza Civile ha iniziato il suo lavoro. Il Consiglio decise di erogare all'uopo lire 250 al mese.

Il comune, poi, distribuisce circa L. 3000 mensili dei sussidi governativi.

Da CARLINO

Per la Croce Rossa

Ci scrivono 13 (n):

Promossa dal segretario comunale, venne aperta una sottoscrizione pro Croce Rossa. In soli tre giorni essa fruttò in paese e nelle frazioni lire 200 somma che sarà inviata alla Direzione regionale della Croce Rossa in Bologna.

Da REANA DEL ROIALE

Morto sul campo dell'onore - Comitato di assistenza civile all'opera

Ci scrivono 13 (n):

Ieri giunse notizia telegrafica che il giovane soldato del... fanteria della classe 1888 Del Bianco Ermenegildo di Giovanni di Rizzolo era caduto il 5 corrente sul campo dell'onore, combattendo da eroe.

Al buon Gildo il nostro saluto reverente e alla sua famiglia le nostre sincere condoglianze.

✱ Il Comitato di Assistenza Civile del nostro comune ha principiato la sua opera e pare con ottimo profitto. In un prossimo numero daremo l'elenco delle offerte.

Da PALUZZA

I caduti per la patria

Ci scrivono 12 (n):

E' giunta col tramite del sindaco comunicazione ufficiale alle rispettive famiglie della morte sul campo dell'onore dei soldati: Puntel Osvaldo, Bulliani Giuseppe, Delli Zotti Silvio, Di Centa Davide.

Alla memoria dei gloriosi caduti mandiamo un reverente saluto, alle addolorate famiglie le nostre vivissime condoglianze e l'augurio che la nostra partecipazione al loro lutto possa almeno in parte lenire il dolore che le ha colpite.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma interessantissimo per oggi e domani:

« La battaglia di Arras » assunzione dal vero eseguita col permesso delle Autorità Militari Francesi.

« Cuore ed Arte » dramma emozionante in tre parti della casa Ambrosio di Torino.

Grandiosi debutti del Teatro di Varietà:

« Helly La » l'acclamata stella internazionale reduce dai principali Varietà d'Italia.

« The 2 Heimels » ciclistici comici.

« Wanda e Max » celebri duettisti.

Serata d'addio della « Monticiana » e di « Laura Ronchi ».

La direzione avverte che la signorina Helly La si presenterà al pubblico solamente nella rappresentazione serale.

Il teatro si apre oggi alle ore 17.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani programma eccezionale nel quale figura una film di attualità, riproducente una fase della guerra Europea, e precisamente: « I soldati Francesi nella foresta delle Argonne ». Edizione della Camera Sindacale Francese di cinematografia.

Seguiranno le altre seguenti films:

« Pathè Giornale »; Nuova edizione della interessante rivista cinematografica delle attualità di tutto il mondo

« Per la Patria » dramma sensazionale in tre atti.

« Monellerie del libertino » comica.

Oggi le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30 e domani alle ore 15.

Il romanzo d'un giovane povero

di O. FEUILLET

gurata idea di voler discendere in un punto più vicino alla cataratta.

Spinse dunque il canotto in mezzo alla corrente, e poi lo lasciò derivare un momento; ma non tardò ad accorgersi che, all'avvicinarsi della cascata, il canale, come venisse attirato dal vortice e preso da vertigine, precipitava il suo corso con rapidità inquietante.

Noi avemmo la rivelazione del pericolo, vedendolo mettere ad un tratto il canotto di traverso e battere i remi con febbrile energia. Egli lottò contro la corrente per alcuni secondi, con un successo molto incerto; però si avvicinava a poco a poco alla riva opposta, benchè la velocità delle acque continuasse a trascinarlo con spaventevole impetuosità verso la cataratta, il cui fracasso doveva allora intronargli le orecchie.

Non era più che a pochi passi, allorchè uno sforzo supremo lo condusse assai vicino alla riva, in modo che la sua salvezza era assicurata. Prese allora un vigoroso slancio e saltò sul pendio della sponda, respingendo suo malgrado la barca abbandonata, la quale fu sbalzata subito da sopra le roccie e andò a galleggiare nel bacino colla chiglia per aria.

Finchè il pericolo aveva durato, noi non avevamo provato, di fronte a questa scena, che una grande inquietudine per il povero nocchiero; ma appena quello fu scomparso, i nostri animi dovevano essere grandemente colpiti dal contrasto che offriva lo scioglimento dell'avventura, con la franchezza e la tranquillità solita di colui che ne era l'eroe.

D'altronde il riso è più naturale che facile, dopo allarmi felicemente dissipati. Ed infatti non ci fu nessuno di noi, il quale non si lasciasse andare ad una irresistibile gaiezza, appena vedemmo fuori di pericolo il signor di Bevallan.

Bisogna dire, anche, che in quel momento il suo infortunio completavasi in modo assai affliggente. Il pendio sul quale egli si era lanciato, era erto assai ed umido: appena vi ebbe posto il piede, scivolò e cadde indietro; per fortuna, trovandosi vicini a lui alcuni solidi rami, si afferò a questi colle due mani, con una specie di frenesia, mentre le sue gambe si aggiravano, come due remi furiosi, nell'acqua poco profonda che lambiva la sponda.

Allora, essendo scomparsa ogni ombra di pericolo, lo spettacolo di questa lotta era unicamente ridicolo e suppongo che questo crudele pensiero aggiungeva agli sforzi del sig. di Bevallan una precipitazione che ne ritardava il successo. Infine riuscì a sollevarsi ed a risalire sul pendio, poi lo vedemmo scivolare un'altra volta, strappando i cespugli sul suo passaggio e ricominciare nell'acqua con evidente disperazione, la sua penosa pantomima.

Era proprio una scena che ci faceva smascellar dalle risa, e credo che madamigella Margherita non avesse mai assistito ad una festa simile. Ella aveva, infatti, posto in disparte ogni riguardo, e, come una ninfa ebbra di uva, riempiva l'aria degli scoppi di una gioia quasi convulsa. Batteva le mani e gridava con voce interrotta da scrosci di risa:

Bravo, bravo! signor di Bevallan, magnifico, delizioso, pittoresco! Salvator Rosa!

Infine il signor di Bevallan era riuscito a trovarsi in terraferma, e volgendosi verso le signore, indirizzò loro un discorso che il fracasso della cascata non permetteva di capire distintamente; ma ai suoi gesti animati ai movimenti circolari delle sue braccia, all'aria scioccamente sorridente del suo volto, potevamo comprendere ch'egli ci faceva una spiegazione apologetica della sua avventura.

— Sì, signore, continuò madamigella Margherita, seguitando a ridere coll'implacabile barbarie di una donna, è un bel successo! bellissimo successo! siatene contento!

Allorchè ella ebbe ripreso un po' di serietà, m'interrogò sui mezzi di ricuperare la barca rovesciata, la quale, tra parentesi, era la migliore tra quelle che possedevamo. Promisi di occuparmene nella domani, poi ci incamminammo allegramente attraverso le praterie, verso il castello, mentre il signor di Bevallan il quale non era in costume di nuotatore dovè rinunciare a seguirci, e s'internò malinconico ed avvilito dietro gli scogli della riva opposta.

20 Agosto

Finalmente quest'anima straordinaria mi ha rivelato il segreto dei suoi tormenti, e vorrei non me lo avesse rivelato mai.

Nei giorni che seguirono le ultime scene che ho raccontato, madamigella Margherita, quasi vergognosa dei movimenti di gioventù e di franchezza ai quali erasi abbandonata un istante, aveva lasciato ricadere più denso sulla sua fronte il velo della sua triste fierezza e di sdegnosa diffidenza, in mezzo ai piaceri rumorosi, alle danze che succedevansi al castello, essa passava come un'ombra indifferente, ghiacciata, non di rado anche nervosa.

La sua ironia perseguitava talora con incocepibile amarezza le più pure gioie dell'anima, della contemplazione e dello studio: tal'altra gli stessi più nobili ed inviolabili sentimenti. Se citavasi innanzi a lei qualche tratto di coraggio o di virtù, essa lo esaminava subito da tutti i lati, per rintracciarvi quello dell'egoismo: se avevasi la disgrazia di bruciare in sua presenza il menomo granello d'incenso sull'altare dell'arte, essa lo spegneva con un sarcasmo. Il suo riso breve, beffardo, terribile, che rassomigliava sulle sue labbra a quello dell'angelo

(Continua)

Cronaca Cittadina

A proposito della distribuzione dei sussidii

In merito all'articolo comparso sul Giornale di Udine» di ieri, sotto il titolo «La distribuzione dei sussidi alle famiglie dei richiamati» ci viene comunicato:

«A sensi delle Istruzioni Ministeriali il pagamento dei soccorsi deve essere fatto al *lunedì di ogni settimana.*

«Invece il Comune di Udine ha provveduto che questa distribuzione segua il lunedì ed il martedì in vista del grande numero delle famiglie sussidiate (1200 circa), ed ha stabilito l'orario dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 17, anzichè dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 come è indicato nell'articolo. cato nell'articolo.

«Non risponde poi al vero l'affermazione secondo la quale le famiglie che, come dice l'articolista, «*non fanno a tempo a riscuotere il sussidio in quelle due giornate, per quella settimana non ricevono più un centesimo*», chè anzi l'ufficio competente, malgrado, in seguito alla mobilitazione, sia aggravatissimo di lavoro, continua i pagamenti ai molti ritardatari *durante tutta la settimana.*

«Devesi poi osservare che per lo svolgimento delle operazioni inerenti al pagamento dei sussidi sono addetti quattro impiegati dei quali, due attendono alla liquidazione e due al servizio di cassa e si è sempre curato e si cura che le pratiche relative abbiano a seguire con la massima sollecitudine possibile, allo scopo di agevolare gli interessati.

«Se qualche lieve inconveniente pertanto si può eventualmente verificare, deve essere imputato non all'ufficio Municipale, ma alla incontentabilità di certe donne le quali fanno ressa per essere le prime a percepire il soccorso».

Accogliendo le spiegazioni che ci vengono mandate, manifestiamo l'augurio che inconvenienti di qualsiasi specie nella distribuzione dei sussidi, non abbiano più a verificarsi.

I funerali di un reduce garibaldino

Nel pomeriggio di ieri alle ore 17 seguirono i funerali puramente civili di Michele Candelaresi, proprietario di una sartoria e patriotta benemerito.

Precedevano tre corone portate a mano: Dei parenti, della Società Reduci e Veterani e della Società fra i sarti. Ai lati del carro funebre col feretro stavano quattro reduci e facevano scorta d'onore quattro giovani esploratori.

Primi dietro venivano i parenti dell'estinto Giacomo Bassi, Angelo Masetti, Giorgio Petronio e rag. Occhialini.

Seguivano l'Associazione Reduci e Veterani, con bandiera e numerosi soci; del consiglio direttivo erano presenti il presidente cav. uff. dott. Carlo Marzuttini e i consiglieri cav. prof. Comencini, avv. Giacomo Baschiera, cav. Luigi Conti e cav. avv. L. C. Schiavi; la Società operaia di M. S. e la Società sarti, ambedue con la propria bandiera e molti soci.

Parteciparono inoltre al funebre accompagnamento numerosi amici e conoscenti del compianto Candelaresi, fra i quali abbiamo notato il comm. prof. L. Fracassetti, Sossich bey, cav. uff. dottor G. Valentinis, cav. A. Tonini, maestro Cappellazzi, Lestuzzi Eugenio Pagnutti, Luigi Sponghia, Antonio Cossio ed altri.

Il funebre corteo mosse dalla piazzetta all'angolo di via P. Sarpi e per questa via, Via A. Zanon, e Via Poscolle proseguì fino al Piazzale XXVI Luglio.

Il cav. uff. dottor Marzuttini portò l'estremo saluto alla salma del valoroso soldato dell'indipendenza ricordando il suo fervente patriottismo, le sue virtù militari, la sua onestà.

Ringraziò per la famiglia il signor Giorgio Petronio.

Il corteo funebre riprese quindi lentamente la via del Cimitero.

Michele Candelaresi era nato a Senigallia, nelle Marche, nel 1846 e fino dall'adolescenza dimostrò i suoi sentimenti patriottici. Nel 1866 fece la campagna contro l'Austria coi volontari di Garibaldi. Nel 1873 in occasione dei noti arresti di Villa Ruffi, venne tratto in prigione anche il Candelaresi, ma poi fu compreso nella amnistia. Soggiornò quindi a Roma, e poi per parecchi anni abitò a Trieste ove contrasse amicizia con i più noti patriotti di quella città, ma essendo venuto in sospetto di quella i. r. polizia ritornò nel Regno e si stabilì a Udine. Qui aprì il laboratorio di sartoria da uomo, che presto acquistò il favore del pubblico in città e in provincia. Il Candelaresi contrasse qui matrimonio e fu un marito veramente modello. Era uomo onesto e laborioso e di una modestia senza pari. Alla moglie desolatissima e agli altri sui parenti vadano le nostre più sentite condoglianze.

Per le bandiere nazionali a Grado e ad Aquileia

Diamo il secondo elenco delle offerte pervenute alla signora Bice Berghinz Cappellani ed al «Giornale di Udine»:

Maria de Stabile Giacomelli lire 10, Ronchi avv. comm. G. Andrea lire 5, Morpurgo bar. Elda ed Elena lire 10, Pietro Piani (di Gorizia) lire 5, Maria Berghinz Piani lire 2, Mulinaris Ermelinda lire 3, Locatelli nob. cav. Omero lire 5, Blasoni Marzuttini Anna lire 5, De Luca Anna (da Tricesimo) lire 3, Ida Pasquotti Fabris lire 2, Deciani co. cav. Francesco lire 5, nob. Rosa Masotti (da Tricesimo) lire 3.

"Pro corredo del soldato,,

VII° ELENCO OFFERENTI:

In danaro: sig. Cosmo Cosmi lire 50, signora Anna Seitz lire 10, signora Silvia Sartoretti lire 5, co. Lya di Colloredo Mels lire 100, signora Matilde Villa Sella lire 5.

Indumenti: sig. Salterio, signora Maria Luigia Braida vedova Caratti, sig. M. Misani Gagliardi, sig. Anna Seitz, sig. Silvia Sartoretti, sig. Angelina Brascuglia Menasso, sig. Rosa Zanelli Baldissera, bar. Elisa de Chantal Braida, sig. Lucia Minisini.

Pro bandiera "Trieste,, e pergamena ricordo al 116 f. M. M.

Raccolte dalla sig. Ida Pasquotti - Fabris:

Ida Fabris-Moro lire 2, Ida Pasquotti-Fabris lire 2, Anna Fabris 1, Elisa Fabris 1, Silvia Moro 1, Anna Cautero 0.50, Elisa de Sabbata 0.50, Dirce Bastianutti 0.50, Anna Agnese 1, Aurora Piccolo 0.50,

Silvia Del Re lire 1.

Camera di Commercio

Ruolo dei curatori di fallimenti

La Camera di Commercio di Udine avverte che, in considerazione delle attuali circostanze, la rinnovazione del Ruolo dei curatori di fallimenti presso i tribunali di Udine, Pordenone, e Tolmezzo, è prorogata di un anno, cosicchè i curatori già iscritti resteranno in Ruolo sino alla fine del 1916.

Le domande di nuove iscrizioni, stese su carta bollata da cent. 65 e corredate dai prescritti documenti, dovranno essere presentate alla Camera entro il 31 agosto 1915.

Acquisto di merci in Inghilterra

Alla Camera di Commercio è pervenuto il seguente telegramma dal ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio:

«Pregasi avvertire coloro che desiderano acquistare merci in Inghilterra che relative domande devono essere trasmesse tramite questo Ministero o rispettivamente quello guerra marina e non direttamente ambasciata Londra o quella delegazione Italiana approvigionamenti. Ogni domanda deve contenere indicazioni precise circa qualità quantità merce nome casa inglese venditrice. Per sollecitare pratiche consigliasi corredare domande con campione ogni qualvolta ciò sia possibile».

Spedizioni per Udine

La Camera di Commercio ha ricevuto dalla Divisione del Movimento in Venezia la seguente comunicazione:

«Date le sempre difficili condizioni della stazione di Udine a causa della rilevante quantità dei trasporti militari, necessita che i trasporti per conto dei privati, diretti a Udine, quantunque ammessi dall'avviso 1 luglio 1915, siano regolati dalla Divisione del movimento del Compartimento dal quale dipende la stazione mittente.

«Le domande di trasporto devono quindi essere fatte alla Divisione Movimento del Compartimento nel quale la stazione di partenza è compresa e possono essere trasmesse a mezzo della stazione stessa»

Il trasporto, così prenotato, potrà avere corso appena sfogate le domande precedenti.

Incendio a San Rocco

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 13, nella frazione di San Rocco, si sviluppò un fuoco abbastanza violento, nello stabile di proprietà del signor Blasoni. In breve, l'edificio ed annessi fienile e stallaggio furono in preda alle fiamme. Accorsero prontamente sul posto i soldati ivi acquartierati i quali unitamente ai vigili riuscirono dopo molti sforzi a domare l'incendio, isolando i fabbriacti attigui al luogo dell'incendio.

Andarono distrutti la stalla ed il fienile assieme a molti utensili campestri A stento si poterono salvare gli animali. Il danno sarebbe rilevante.

Una gamba fratturata

Chiarandini Antonio fu Giuseppe di anni 55 di Paderno, spazzaturaio, ieri accidentalmente si produsse la frattura del terzo superiore della gamba sinistra. Venne subito trasportato all'ospedale, ove, accolto d'urgenza, il dottor Bagolan lo dichiarò guaribile in quaranta giorni circa, salvo complicazioni.

Beneficenza

Nell'anniversario della morte della compianta signora Antonietta Piccinini N. N. ha offerto lire 10 alla locale «Scuola e Famiglia».

Fu smarrito un cane danese

che risponde al nome di «Reno»; porta il nome del proprietario sul collare. Competente mancia a chi lo restituirà in piazza Umberto I. N. 27.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La quantità del grano è sufficiente

Infondato allarme in Sicilia

Un opportuno telegramma dei ministri

ROMA, 13. — In seguito alla deficienza nel raccolto del grano duro, avutasi quest'anno nelle Puglie, dove normalmente facevano acquisti i fabbricanti di paste alimentari del continente, questi si sono rivolti al mercato della Sicilia, provvisto di grano duro in misura notevolmente superiore a quella dell'anno scorso.

Tali richieste hanno provocato un subitaneo inasprimento di prezzi, dovuto alla momentanea situazione del mercato e non a deficienza delle disponibilità totali di frumento dell'isola, e ne è derivato qualche allarme nelle popolazioni di alcune provincie per la preoccupazione che l'attuale fenomeno sia indizio di un eventuale esaurimento delle risorse locali.

Data tale situazione, il Presidente del Consiglio ed il Ministro del commercio hanno diramato ai prefetti dell'isola il seguente telegramma:

«Preoccupazioni segnalate da più parti della Sicilia, in conseguenza dell'esportazione di grano dall'isola, inducono il Governo a dichiarare che i timori di una conseguente insufficienza del frumento per consumo locale sono assolutamente infondati. Le partite di grano finora vendute ed asportate dalle diverse parti dell'isola, insieme sommate, rimangono molto al disotto delle maggiori quantià date dal nuovo raccolto e non giustificano il rialzo insolito e precipitoso dei prezzi.

Malgrado la artificiosa sostenutezza del mercato è ben certo che le disponibilità del frumento superano il fabbisogno delle popolazioni per l'annata. Comunque il governo dichiara che a mezzo dei consorzi granari sarà provveduto per tutta l'annata e a minor prezzo quanto grano possa occorrere. Con questo affidamento il governo confida che le popolazioni rassicurate circa la soddisfazione dei loro bisogni e la tutela dei loro interessi daranno novella prova della loro calma e del loro rispetto alla libertà dei commerci, e che produttori e detentori di grano con savia moderazione e prudente sentimento di solidarietà sociale non vorranno costringere il governo a ricorrere a provvedimenti coercitivi.

Firmati: *Salandra - Cavasola*.»

Il governo mantiene il compenso dei tre milioni ai ferrovier

ROMA, 13. — I voti espressi in recenti adunanze dal personale ferroviario, affinchè il Governo destini a beneficio della Croce Rossa e delle organizzazioni locali di assistenza civile, la somma di tre milioni stanziata per accordare compensi straordinari ai ferrovieri, in dipendenza delle eccezionali prestazioni, determinate dalla mobilitazione e dalle altre operazioni di guerra, costituiscono una nuova prova dei sentimenti patriottici che animano i funzionari e gli agenti di ogni grado.

Il Governo, che ha appreso con viva compiacenza queste elevate manifestazioni di solidarietà nazionale, non può però esimersi dal corrispondere le gratificazioni dovute per prolungate e straordinarie prestazioni, le quali impongono pure a talune categorie del personale maggiori spese di vita, nè dal tenere in considerazione i disagi nei quali versano in determinate zone e residenze, le famiglie degli agenti. Perciò esso ritiene doveroso astenersi da atti che rendano obbligatoria la rinuncia ai compensi assegnati al personale ferroviario e lascia che ciascuno, individualmente e spontaneamente versi quanto può e crede, a favore sia della Croce Rossa, sia delle altre opere di assistenza e beneficenza, che la guerra nazionale ha reso necessarie. (Stef.)

I "boy-scouts,, e la nostra guerra

ROMA, 13. L'*Idea Nazionale* pubblica:

«Abbiamo pubblicato ieri, come usiamo far sempre con le comunicazioni ufficiali del Corpo Giovani Esploratori, un «*monito ai Giovani esploratori italiani*» firmato dal Commissario Generale del Corpo, prof. Colombo. Il «monito» in questione, riguardante gli esploratori che hanno abbandonate le sezioni per recarsi fra le truppe combattenti, e che in alcuni casi sono stati rimpatriati dalla Polizia, dice inesatte, esagerate ed anche false le corrispondenze dei giornali italiani riguardo agli *scouts* in servizio al fronte. Non comprendiamo le ragioni per cui il prof. Colombo si ostina a voler far ignorare agli esploratori di tutta Italia, che i loro fratelli del settentrione hanno prestato e prestano tuttora servizio nella zona delle operazioni.

«E' facile comprendere come il comando supremo da una parte non accetti ufficialmente l'aiuto del corpo con tutto il suo strascico di seccature e di responsabilità, e che dall'altra parte non possa occuparsi di qualche centinaio di ragazzi più o meno, quando prestino un servizio grato alle truppe ed agli ufficiali.

«Per parte nostra possiamo dire che il nostro corrispondente, poichè evidentemente il prof. Colombo allude ad una sua corrispondenza, non è uso a lavorar di fantasia e nemmeno ad esagerare i fatti; e del resto basta il prof. Colombo interroghi qualche reduce dalla zona delle operazioni, e sentirà dire in che modo stupendo i suoi esploratori disimpegnino i più svariati servizi.

«Abbiamo voluto, com'era nostro dovere, constatare i fatti, semplicemente per l'interesse che portiamo allo sviluppo dello *scoutismo* in Italia, sviluppo a cui è intimamente legato l'avvenire della nazione».

La nuova linea di concentrazione russa

I tedeschi potranno distrarre forze per portarle sul fronte occidentale?

LUGANO, 13. — Il colonnello Secretan, direttore della «Gazzette de Lausanne», pubblica sulla lotta in Polonia:

«Ammettiamo che ogni seria offensiva si interdetta al Granduca Nicola per sei mesi. Egli occuperebbe durante questo tempo ciò che costituiva sino al 1910 la linea dietro la quale lo Stato Maggiore russo prevedeva la concentrazione dei suoi eserciti. Questa prima base non è stata portata sino alla frontiera dell'impero che per le domande dello Stato Maggiore francese, ciò che ha permesso agli eserciti dello Czar la loro ogensiva in Prussia Orientale ed in Galizia sino ai Carpazi.

«Eccoli dunque ricondotti a quella che era or sono cinque anni la loro linea di difesa e la loro base per così dire tradizionale. La minaccia russa sussiste dunque sempre.

«Resta a sapersi — ma per saperlo bisognerebbe essere figli degli dei — se questa minaccia russa rimarrà così forte da impedire agli austro-tedeschi di distrarre dal loro fronte orientale un grande numero di corpi di esercito per portarli altrove: sul fronte italiano e su quello franco-belga.

«Bisogna però prima attendere il risultato delle gigantesche operazioni strategiche che oggi sono in corso di esecuzione e di cui la occupazione di Varsavia non è stata che un indice.

«Comunque i franco-inglesi e gli italiani sono avvisati e si tengano in guardia. Essi utilizzano il tempo di cui dispongono per fabbricare dei cannoni e degli obici, per ricevere degnamente i vincitori reduci dalla Russia quando essi tenteranno sul fronte occidentale di rinnovare la grande manovra offensiva che naufragò or è

Un vapore inglese affondato

Cinque vittime

LONDRA, 13. — *Il vapore inglese* Sunnerfield *fu affondato. Il primo luogotenente, sua moglie e il primo macchinista rimasero annegati. Due marinai sono gravemente feriti. Il resto dell'equipaggio è sbarcato.*

Un altro "raid,, di dirigibili tadeschi sulle coste inglesi

LONDRA, 13. — *Si annuncia ufficialmente che due Zeppelin visitarono ieri sera la costa orientale e gettarono bombe uccidendo quattro uomini, due donne e ferendo tre uomini, undici donne e nove fanciulli tutti borghesi. Probabilmente uno Zeppellin è rimasto danneggiato.*

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.35.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 8.55 — 11.25 A — 18.10 O 15.50 — 17.25 — 18.30.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro - Venezia: 7 — 12.56 — 17.20 — Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.25 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

ARRIVI A UDINE da:
Pontebba: 7.52 — 11 — 20 D. —
Cormons: 7.23 — 11.8 — 19.41 A.
Venezia: 7.41 — 9.57 — 12.20 — 17.25 — 20.11 — 23.07.

Dottor Isidoro Furlani Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Si rende noto

che su ricorso di Puschiasis Maria Giuditta fu Giovanni ved. Gatti di Piacenza, nella sua qualità di figlia ed erede della defunta Pellegrini e Pellegrina Maria Teresa, il Pretore del I.° Mandamento di Udine con decreto 2 Agosto 1915 ha dichiarato definitivo il fermo apposto dalla Cassa di Risparmio di Udine al libretto al portatore N° 35872 portante il deposito di lire 876.66 intestato a Pellegrini Teresa, e al libretto a piccolo risparmio N° 5703 col deposito di lire 1362.91 intestato a Pellegrini Teresa fu Natale cuoca di Udine, ed ha diffidato l'ignoto o gl'ignoti detentori dei libretti predetti a depositarli nella Cancelleria della Pretura del I° Mandamento di Udine, prefiggendo loro il termine di sei mesi per far valere le proprie opposizioni in confronto della detta Puschiasis Maria Teresa, che allo scopo ha eletto il suo domicilio in Udine presso lo studio del Procuratore sottoscritto.

Dott. *Luigi Sanvilli* proc.

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Maroso — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea [illegible] a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

Specialità della Premiata FARMACIA BELLUZZI
Via Repubblicana, 6 - BOLOGNA

LITIOSINA La Litiosina serve mirabilmente come depurativa dei reni e delle vie urinarie. — Essa é al Carbonato di Litina - effervescente - acidula - di ottimo sapore. — Una scatola di 10 dosi L. 0.80.
Con vaglia anticipato di L. 4.50 per 6 Scatole.

BLENORROL *Guarigione infallibile contro le Blenorragie croniche e recenti. = Non dà restringimenti uretrali. Indolore e di gradevole profumo. = Il flacone L. 2.*
Con vaglia anticipato di L. 2.80 per un Flacone.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO
Contro la TOSSE e TUBERCOLOSI usate le PASTIGLIE MARCHESINI
Dott. Nicola di Bologna
Con vaglia anticipato di L. 0.75 per Scatola da 12 Pastiglie e di L. 1.40 per una Scatola doppia di 24 Pastiglie con Uso in otto lingue.

ACETO IGIENICO per TOILETTE
Preparazione speciale della Ditta **A. MANZONI e C.**
MILANO Via S. Paolo, 11

Flacone . . . . . L. 1.40
Bottiglia da litro » 8.50
» 1/2 » » 4.75

Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 80.

L'acqua Salso-Jodica di SALES

PAVIA MILANO TORINO NIZZA GENOVA — 1877 1881 1884 1884 1881

Proprietà della Società Anonima TERME di SALICE (Voghera)
OLTRE MEZZO SECOLO DI CONSUMO
Medaglia d'oro all'Esposizione d'Igiene di Napoli 1900
Splendidi Certificati medici

MEDAGLIE di ESPOSIZIONI e CONGRESSI MEDICI confermano [illegible] efficacia dell'Acqua Minerale naturale di Sales

E' la più ricca di Jodio delle conosciute, contiene i sali di jodio combinati naturalmente, è inalterabile, è perciò preferibile a tutte le cure fatte con [illegible] di Potassio, Jodio, Ammonio, preparati nei laboratori chimici. — Essa costituisce il più [illegible] medicamento del suo genere prestandosi a tutte le applicazioni interne ed esterne dell'Jodio. L'ACQUA di SALES è indicatissima:

CONTRO L'OBESITÀ [illegible] dopo ripetute esperienze affermano che l'acqua Salsojodica di Sales (la più jodica delle conosciute) ha dato ottimi risultati in [illegible] casi di obesità (corpulenza).

PER INALAZIONE sterilizzata e preparata in modo speciale titolata a gradi 3, 4, 5 Beaumè. Indicata nella cura dei catarri nasali, faringei, laringei e tracheo-bronchiali [illegible]

PER IPODERMOTERAPIA L'Acqua di Sales viene posta anche in fiale per ipodermoterapia dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico C. Pagani Milano, che invia opuscoli gratis ai signori Sanitari che ne fanno richiesta con semplice biglietto visita. — Prezzo [illegible] da 10 fiale L. 4

GRATIS l'Opuscolo contenente [illegible] dei più illustri clinici italiani e stranieri

Si vende in tutte le migliori Farmacie a Lire UNA la bottiglia
[illegible] 10 centesimi

Concessionaria esclusiva è la Ditta
A. MANZONI e C.
Chimici-Farmacisti-Negozianti
MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, Via di Pietra, 91 - GENOVA, Piazza Fontane Marose

---

DOMANDATE UN RAMAZZOTTI

AMARO FELSINA RAMAZZOTTI
F.lli RAMAZZOTTI MILANO CASA FONDATA nel 1815

Per evitare facili inganni domandate semplicemente

Un Ramazzotti

Il sovrano degli aperitivi

di fama mondiale
il più completo dei tonici
il più efficace digestivo

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

STITICHEZZA
e sue conseguenze

Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicrania, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura razionale, Guarigione con i

a base di Cascara Sagrada e Podofillina preparati da E. DE NOURGUEY, Farmacista a PARIGI
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE D'ITALIA
Prezzo L. 1.50 il Flacone di 50 grani
ESIGERE: "GRAINS DE VALS" sopra ogni pillola.

Antica Premiata Farmacia
MALDIFASSI
di A. MANZONI e C.

Specialità medicinali raccomandate

Antiseborrina - Ottimo detersivo del cuoio capelluto - Flacone L. 2 - Franco di porto L. 2.80.

Estratto di Camomilla - Flacone L. 1.20 - Franco di porto cent. 30 in più.

Depilatorio innocuo e di sicuro effetto. Flacone L. 3 - Franco di porto L. 3.30.

Sciroppo d'Amigdalina Maldifassi ottimo calmante nelle affezioni della gola, petto e polmoni - Franco L. 3, per posta cent. 30 in più.

Elixir Noci di Kola - Tonico ricostituente nelle malattie cardiache e negli esaurimenti nervosi - Bottiglia L. 3.50, per posta cent. 80 in più.

MILANO - Cordusio (Palazzo della Borsa) - MILANO
Dirimpetto alla Posta - Telefono 28-66.

MALATTIE CUTANEE

SAPO-CRÊME Crema rinfrescante — Vero medicamento. **Specifico dei Pruriti, Eczemi. Ammorbidisce e Imbianchisce la pelle** — Guarisce: **Eritemi, Rossori, Erpeti, Scottature, Screpolature.**

SAPO-CADE **Eczema - Psoriasi - Lichene - Seborrea e Malattie del Cuoio capelluto.**

Prescritto con successo dai Dermatologi francesi e stranieri.
Prezzo L. 3 al tubo — Per spedizione postale L. 0.30 in più.
Corrispondenza-Campioni: L. CAVAILLES, farmacista di I Classe, ex-interno decorato dell'Ospedale St. Louis di Parigi, 204 Boulevard St. Denis Courbevoie (Seine) Francia.
Deposito: A. MANZONI & C., Milano, Roma, Genova - Farmacia MALDIFASSI, Milano, Palazzo della Borsa.
In Udine presso BOSERO AUGUSTO, farmacista.

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
Cent. 20. 30. 50. ovunque.

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone . . . . Lire 4
Idem per posta . . . . „ 5
Quattro flaconi . . . . „ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni C.o**
MILANO - ROMA - GENOVA

Le TOSSI
catarrali ostinate, le tossi nervose e d'influenza, la tosse asinina, i catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari, le laringiti, i raffreddori, sono guariti coll'uso dello **SCIROPPO AMIGDALINA** preparazione speciale della premiata Farmacia Maldifassi di A. Manzoni e C. - Milano - Cordusio - Palazzo della Borsa - 60 anni di successo. L. 3 - per posta Cent. 80 in più.